



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Varese

Gruppo Alpini *"Alfredo Franzetti"*
Bogno di Besozzo



dalla costituzione ad oggi ...

"60 anni di solidarietà"

... a Besozzo il Gruppo Alpini c'era già nel 1930 ...

da "L'ALPINO", 1 aprile 1930

Nella Sezione di Milano

La costituzione del Gruppo di Besozzo

Come già annunciammo, martedì sera 11 corrente (11 marzo 1930-ndr) ha avuto luogo la riunione degli scarponi locali per la costituzione di un gruppo dell'A.N.A.

Alla riunione, tenuta in un locale del caffè Biganzoli, partecipò un numero rilevante di alpini e artiglieri da montagna.

Erano presenti per la costituzione il capitano Oneto, comandante la Sezione di Milano ed i signori Vernier, Martinella, Rovere pure di Milano, unitamente al comandante la sottosezione di Gallarate sig. Ugo Villa, ai sigg. Maggi e Mattai.

Pronunciò brevi parole il capitano Oneto, il quale illustrò gli scopi dell'associazione e la simpatia ed il desiderio della sottosezione gallaratese di avere alle proprie dirette dipendenze il gruppo besozzese.

Dichiarò costituito il gruppo in nome di S.E. Manaresi, e diede incarico al maggiore dott. Rebuschini di

scegliere il fiduciario fra i besozzesi, e in seguito di comunicarlo.

La parte amministrativa, per ora, sarà tenuta dal rag. Quattrini.

Il dott. Rebuschini, ha ringraziato il comandante Oneto per l'onore fatto a Besozzo di venire a rappresentare la sezione primogenita, ed ai ringraziamenti si è associato pure il segretario politico sig. Paietta, che era stato invitato alla riunione.



Nella Sezione di Milano

La costituzione del Gruppo di Besozzo

Milano. — Come già annunciammo, martedì sera 11 corrente ha avuto luogo la riunione degli scarponi locali per la costituzione di un gruppo dell'A.N.A.

Alla riunione, tenuta in un locale del caffè Biganzoli, partecipò un numero rilevante di alpini e artiglieri da montagna.

Erano presenti per la costituzione il capitano Oneto, comandante la Sezione di Milano ed i signori Vernier, Martinelli, Rovere pure di Milano, unitamente al comandante la sottosezione di Gallarate sig. Ugo Villa, ai sigg. Maggi e Mattai.

Pronunciò brevi parole il capitano Oneto, il quale illustrò gli scopi dell'associazione e

la simpatia ed il desiderio della sottosezione gallaratese di avere alle proprie dirette dipendenze il gruppo besozzese.

Dichiarò costituito il gruppo in nome di S. E. Manaresi, e diede incarico al maggiore dott. Rebuschini di scegliere il fiduciario fra i besozzesi, e in seguito di comunicarlo.

La parte amministrativa, per ora, sarà tenuta dal rag. Quattrini.

Il dott. Rebuschini, ha ringraziato il comandante Oneto per l'onore fatto a Besozzo di venire a rappresentare la sezione primogenita, ed ai ringraziamenti si è associato pure il segretario politico sig. Paietta, che era stato invitato alla riunione.

Editrice: Gruppo Alpini "Alfredo Franzetti" Bogno di Besozzo - Capogruppo Angelo Mattioni

Redattori: Luca Binda - Giovanni Dal Forno - Roberto Spreafico

alcuni testi, rielaborati dalla Redazione, sono stati tratti dal libro, edito nel 1997, "1947-1997 La nostra storia nel 50° di fondazione"

Progetto grafico e impaginazione: Roberto Spreafico

Stampa: T.P.S. srl - Gallarate - Luglio 2007



Associazione Nazionale Alpini

SEZIONE DI VARESE

21100 VARESE - VIA DEGLI ALPINI, 1 - TEL. 0332 242438 - FAX 0332 497287

IL PRESIDENTE

Carissimi Alpini e amici degli Alpini di Bogno di Besozzo,

Nei giorni 3, 4 e 5 Agosto voi celebrerete il 60° anniversario della ricostituzione del Vs. Gruppo, ma non potete dimenticare che a Besozzo il Gruppo Alpini alle dipendenze della Sezione di Milano, fu costituito l'11 Marzo del 1930, con una "festa straordinaria" che aveva superato ogni aspettativa.

Primo Capo Gruppo fu l'Alpino Dante Realini. Così come non possiamo dimenticare che al Sottufficiale degli Alpini Enrico Colombo, del btg. "Morbegno", fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Nel 1932 con la costituzione della Sezione di Varese il Gruppo entra a far parte della nostra Sezione.

Nell'autunno del 1947 viene costituito il Gruppo Alpini Bogno di Besozzo, degno erede del precedente Gruppo Alpini di Besozzo.

Anche Sessant'anni sono tanti, ripercorrerli significa ricordare persone e avvenimenti, andare alle radici della nostra vita associativa, delle nostre comuni passioni.

Essi comprendono periodi diversi, felici o dolorosi, bui o luminosi della storia del Gruppo e dell'Associazione tutta.

Questa celebrazione vuol ricordare i valori e la storia che un Gruppo Alpini rappresenta anche nella vita di una comunità cittadina.

Il primo pensiero di tutti noi va ai Caduti per la Patria, ai Soci Fondatori, ai Soci che si sono succeduti alla guida del Gruppo ed a quanti non sono più tra noi.

Li ricordiamo tutti, con affetto e riconoscenza.

Gli ideali, i valori, le forze che hanno smosso e sostenuto gli Alpini negli anni trascorsi, sono e costituiscono l'assoluta garanzia che anche in futuro, nel solco della tradizione, saremo compatti, consapevoli di svolgere un servizio utile alla collettività, pronti a dedicarci con reale spirito di solidarietà alle opere dei volontariato che da sempre fanno amare l'Associazione Nazionale Alpini.

Onestà, amicizia, ed amore per la nostra Patria siano sempre la base della nostra vita Associativa.

Continuate così, rendendovi utili alla collettività con opere di solidarietà a favore di chi soffre ed aspetta con ansia una mano amica e guardate al futuro, facendo appello soprattutto ai giovani.

Siano i prossimi anni, anni di lavoro e di sacrifici, ma anche di tanta soddisfazione, con l'augurio che il lavoro sia ricompensato dall'interesse dei Soci e di tutti coloro che seguono con simpatia la vita del vostro Gruppo,

E' con questi sentimenti, che auguro al Vostro Gruppo le migliori fortune per Voi, per le vostre famiglie, per la Vostra Comunità cittadina e per l'Italia intera.

Il Presidente
Francesco Bertolas

il Responsabile Zona 7 e Capogruppo di Caravate

Carissimi amici di Bogno, è con immenso piacere che rivolgo a tutti Voi e al Vostro Capogruppo i migliori auguri per aver raggiunto così degnamente il traguardo dei sessant'anni di presenza attiva e significativa sul territorio.

Ricordo quando agli inizi degli anni 90, ho avuto modo di conoscere gli Alpini Marzetta Francesco, allora Vostro. Capogruppo, e Binda Antonio, allora Vostro segretario e coordinatore dei Gruppi Alpini della Zona 7, purtroppo già andati avanti.

Sono stati, per la loro esperienza, personalità e modo di essere Alpini, un mio punto di riferimento per come affrontare questa vita associativa negli Alpini, non sempre facile, ma che regala soddisfazioni ed emozioni uniche.

Continuate dunque nella direzione tracciata da questi Vostri illustri Alpini con l'intendimento che questa ricorrenza non sia un punto di arrivo bensì solo una breve e meritata sosta di un percorso che non avrà mai fine.

Il Consigliere Sezionale
Responsabile Zona 7
Armando Cadario

Saluto del Capogruppo

Nell'accingermi a scrivere queste frasi di saluto sento il dovere di richiamare alla memoria tutti i capigruppo che mi hanno preceduto e che con il loro impegno, la disponibilità e la saggezza hanno consentito al nostro Gruppo Alpini di crescere, superare anche momenti di difficoltà, e giungere all'agognato appuntamento del 60^{mo} Anniversario.

E' una pesante eredità quella che ci hanno lasciato i Soci fondatori, e gli altri che hanno lasciato impronte significative nella storia del Gruppo, come l'Alpino Antonio Binda, il Presidente Martino Vanoli, il Capo Gruppo Francesco Marzetta, al cui esempio cerchiamo di rifarci quando occorre superare i momenti di stanchezza o di sconforto.

Eredità pesante perché le adesioni alle iniziative diminuiscono e la cessazione del servizio di leva farà scemare le nuove iscrizioni.

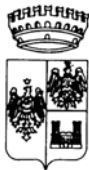
E' comunque con una punta di orgoglio che rivolgo un caloroso saluto di benvenuto alle Autorità, a tutti gli Alpini ed alla popolazione che si unirà a noi per festeggiare il 60^{mo} anniversario di Costituzione del Gruppo.

Non è orgoglio personale ma quello di rappresentare un Gruppo che dal 1947, grazie all'entusiasmo di alcuni Soci particolarmente intraprendenti, ha saputo crescere e darsi una Sede stabile.

Negli anni il Gruppo ha cercato di essere sempre presente nella comunità bognese, superando i preconcetti che attribuivano agli Alpini uno spirito chiassoso e godereccio per esprimere valori della vera "alpinità", quali la solidarietà, la generosità e lo spirito di servizio alla comunità stessa.

Questi valori insieme al rispetto della libertà, della democrazia, al ricordo di coloro che hanno dato la vita per la Patria, costituiscono oggi e costituiranno negli anni a venire lo scopo delle varie attività del Gruppo Alpini di Bogno e l'impegno mio personale.

Il Capogruppo
Angelo Mattioni



Saluto del Sindaco di Besozzo

Nell'occasione del 60° anniversario del Gruppo di Bogno dell'Associazione Nazionale Alpini, l'Amministrazione Comunale ricorda la dedizione assoluta del Corpo degli Alpini in guerra, ma soprattutto il costante impegno sociale in tempo di pace.

Alpini di Bogno mai domi ed infaticabile risorsa civile: Buona prosecuzione dell'ottimo lavoro che costantemente svolgete a vantaggio della Comunità.

Il Sindaco
Fabio Rizzi

Saluto del Parroco di Bogno e Cappellano onorario

Memoria di una presenza viva

Il 15 giugno 1986 ha segnato per me l'inizio di un cammino ancora in divenire e mi ha inserito nella realtà di una Parrocchia, che pur piccola, ha tante forze e presenze che determinano la sua vitalità.

Tra queste presenze in quel periodo, come ancora nel presente, c'era il Gruppo Alpini, che chiedeva sempre più spazio operativo animato da un desiderio entusiasta di essere presenza viva nell'ambito sociale della comunità, apportando ad essa memoria e creazione di valori, quali: l'altruismo, la gratuità, la prestazione generosa e soprattutto una capacità non comune di aggregazione.

In quel periodo si trattava di avere una sede che non esisteva. Trattative e sereni accordi iniziati tra Don Lino e il Gruppo Alpini e portati avanti da me, con l'avallo della Curia di Milano, hanno fatto sì che la Parrocchia desse il terreno su cui edificare la sede, che da anni ormai, è centro di aggregazione e di operatività.

Vorrei sottolineare come in questi anni il rapporto tra comunità religiosa e Gruppo Alpini è stata ottimale, mettendo in luce quanto avevo scritto nel 1997, in occasione del 50mo di fondazione:

“- la capacità aggregativa del gruppo, al di sopra di ogni parte, che rende piacevole, lo stare insieme, senza remore o problemi di inserimento;

- la grande disponibilità in ogni evento o situazione che richiede la loro presenza.”

Al di là delle notizie storiche, che sono un patrimonio da consegnare al presente e al futuro occorre domandarci: quale sarà il domani del Gruppo Alpini?

E' difficile dare una risposta a questo interrogativo, soprattutto in una società in continuo e vertiginoso cambiamento, società contraddistinta da un individualismo imperante, che dissocia ogni aggregazione.

C'è però un passato, che fa testo, e che, ad una attenta lettura, diventa sprone per un presente e un futuro all'interno dei quali dovrebbe esserci fattibilità positiva, che dà adito ad una grande speranza: il Gruppo Alpini Bogno di Besozzo sarà sempre più testimone di una presenza attiva fatta di aggregazione, solidarietà, aiuto, in una capacità di donazione gratuita. E' l'augurio vivissimo in questo 60^{mo} di fondazione,

Il Parroco
Don Giuseppe Zocchi



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Varese
Gruppo "Alfredo Franzetti"
Bogno di Besozzo

60°
ANNIVERSARIO

1947 - 2007

60° DI FONDAZIONE

Venerdì 3 - Sabato 4 - Domenica 5 Agosto

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Venerdì 3 Agosto "Giornata della serenità"

- Ore 19:00 Apertura Stand Gastronomico con "Polenta Taragna"
- Ore 21:00 Concerto di canti alpini "Coro Fiocco di Neve" di Ispra

Sabato 4 Agosto "Giornata della memoria"

- Ore 15:00 Ritrovo e alzabandiera presso la Sede del Gruppo
- Ore 15:15 Cimitero di Bogno - Deposizione corona alla lapide e di un fiore sulle tombe dei defunti alpini
- Ore 16:45 Cimitero di Besozzo - Deposizione corona al monumento ai Caduti e di un fiore sulle tombe dei defunti alpini
- Ore 17:30 Il Faro - Deposizione corona al Monumento ai Caduti di Besozzo
- Ore 19:00 Apertura banco gastronomico
- Ore 21:00 Ballo liscio con "Orchestra Maurizio Arbore"

Domenica 5 Agosto "Giornata della celebrazione"

- Ore 09:00 Ritrovo presso la Sede del Gruppo
- Ore 09:30 Alzabandiera solenne
- Ore 09:45 Sfilata per le vie di Bogno con "Fanfara Alpina Valle Bormida" di Acqui Terme e salita al Torrino per S. Messa e saluto delle Autorità
- Ore 11:45 Sfilata con "Fanfara Alpina Valle Bormida" per le vie di Bogno e deposizione corona al monumento ai Caduti
- Ore 13:00 Pranzo in Sede del Gruppo (*su invito e/o prenotazione **)
- Ore 15:30 Concerto della "Fanfara Alpina Valle Bormida"
- Ore 19:00 Apertura banco gastronomico
- Ore 21:00 Ballo liscio con "Orchestra Maurizio Arbore"
- Ore 22:30 Intervallo - Estrazione sottoscrizione a premi del 60°
- Ore 22:45 Continua Ballo liscio con "Orchestra Maurizio Arbore"

(*) Prenotazioni presso: la Sede del Gruppo (aperta il sabato dalle 16:00 alle 19:00)
oppure telefonando a 0332 771779 (tel. fisso) / 333 34 65 213 (cellulare)

Agli Alfieri dei Gruppi Alpini presenti domenica 5 verrà offerto il pranzo

INTERVENITE NUMEROSI

La nostra storia

Siamo nel 1946. La guerra è appena terminata ed i “veci” superstiti sono tornati alle loro case.

La Sezione ANA di Varese chiama a raccolta i Gruppi della Provincia ed anche Besozzo, dove esisteva il Gruppo costituito nel 1930, viene invitato, ma per vari motivi i vecchi Soci non rispondono alla chiamata.

La Sezione non intende però lasciare il paese senza il Gruppo Alpini e pensa di affidare ad altri il compito di crearlo ex novo, individuando, con l'aiuto di persone di Bogno che lavorano al Distretto Militare, la persona adatta allo scopo.

E' un alpino di Bogno che ha l'incarico di tirare il carretto: *Antonio Binda - classe 1920 - 9 Btg. Genio Alpino*, che agevolato anche dal fatto di lavorare a Varese, è in continuo contatto con la Sezione ed il suo Presidente A. Sarti e il Vice Massaris.

Ed il nostro Antonio prende la cosa molto a

cuore: organizza incontri in Bogno, dove i “veci” appena tornati dalla guerra, si raccontano, tra un buon bicchiere e l'altro, le vicissitudini del periodo appena trascorso. Ed incomincia a gettare le basi per la fondazione del Gruppo.

Cerca un luogo dove trovarsi stabilmente e lo trova alla Trattoria Sempione (il Tabacchino), dove, con l'aiuto del Presidente Sarti e del suo vice organizza le prime riunioni, al sabato, ed il Gruppo comincia a prendere corpo.

E, nell'autunno del 1947 viene costituito il *Gruppo Alpini Bogno di Besozzo “Alfredo Franzetti”* (Alpino di Bogno caduto in Jugoslavia).

Presidente Onorario è il Cap. Giuseppe Quaglia, Capo Gruppo Attilio Del Grande, Segretario Antonio Binda. Gli iscritti sono 45.

In ottobre alla festa della Madonna del Rosario viene benedetto il primo gagliardetto. Come primo atto il Gruppo provvede a re-



1947 - Pa' Togn è presente al pranzo di costituzione del Gruppo di Bogno

staurare il Monumento ai Caduti, aggiungendo anche le foto dei Caduti della II Guerra mondiale.

In Provincia intanto rinascono gli altri Gruppi e comincia lo scambio di visite.

Bogno fa la sua prima uscita e va in Valcuvia a Vergobbio dove è organizzata una gara di cori alpini. Torna a casa con la coppa di primo classificato.

Il 24 aprile 1949 va con grande entusiasmo a Varese dove la Sezione ha organizzato il primo raduno.

Nell'autunno dello stesso anno la Sezione propone di organizzare il 1° Raduno Provinciale e viene scelto Bogno come Gruppo organizzatore.

L'incarico è certamente di prestigio ma è anche una grande responsabilità che viene a gravare sulle spalle del nuovo Gruppo. Per prima cosa si deve trovare il luogo adatto ad accogliere la moltitudine di Alpini e non, che si prevede si troveranno a Bogno. Il paese non è molto grande ma ha un luogo, che se disponibile, è in possesso di tutte le caratteristiche necessarie: "Il Torrino" Vengono presi contatti con la famiglia Quaglia, proprietaria del terreno, che ne concede l'uso, mettendo a disposizione anche la villa di famiglia per il pranzo.

Vengono diramati gli inviti alle Autorità della Provincia ed il 30 aprile 1950 ha luogo il Raduno Provinciale con grandissimo successo di presenze e di organizzazione.

E da queste lusinghiere premesse ha inizio il lento ma continuo camminare del nostro Gruppo.



Come primo atto il Gruppo provvede a restaurare il Monumento ai Caduti ...

Così apparve "Il Torrino" agli Alpini convenuti a Bogno per il 1° Raduno Provinciale. Il luogo diverrà in seguito sede del Gruppo.



Il nostro cammino, alla ricerca di una Sede stabile

Nel 1953, fedeli al principio della solidarietà e della collaborazione con tutti, proprio dello spirito alpino, viene celebrata in Piazza XX Settembre la festa dei Gruppo e viene organizzata una pesca benefica il cui ricavato va all'Asilo di Bogno.

Viene anche inaugurata la lapide in memoria dei Caduti, posta sul muro di cinta dei Cimitero, poiché i cippi recanti i nomi ai piedi degli alberi che fiancheggiano Via Piave, *Via della Rimembranza*, sono stati divelti con un'azione vandalica da ignoti.

Il Gruppo ogni anno poi partecipa alle Adu-nate Nazionali, compresa quella di Napoli, ed organizza le sue feste annuali in varie sedi, fino a quando non trova una prima sede stabile proprio al *Torrino*.

Alla morte dell'ultimo erede della Famiglia Quaglia, il Gruppo si sposta nell'ex casa degli Anziani, in Via Diaz, e lì rimane fino al 1987.

Nel 1982 viene benedetto il secondo gagliardetto, dedicato alla memoria del S.Ten. Amedeo Marvelli, della Cuneense, disperso in Russia.

Nel 1984, in occasione dell'anno del Tricolore, il Gruppo, tra i primissimi in Italia, dona alla Scuola Elementare di Bogno la Bandiera Italiana.

Nel 1985 al nostro Socio Porrini Antonio



Il Torrino, ex Sede del Gruppo, oggi

(Tognin), classe 1912 viene attribuito il premio "Pà Togn" con la seguente motivazione:

"... per l'opera costante con generosa e solerte dedizione a favore degli Anziani della Casa di Riposo Ronzoni, di Besozzo" Poi nasce ancora l'esigenza di trovare una nuova sede, poiché l'ex Casa degli Anziani deve essere ristrutturata.

E qui l'ingegno Alpino si manifesta in tutta



L'ex Casa di Riposo "Ronzoni", Sede del Gruppo fino al 1987



Celebrazione della S. Messa presso l'ex Casa di Riposo "Ronzoni", allora Sede del Gruppo

la sua interezza!

Venuti a conoscenza che nel Friuli i Comuni terremotati vendevano le baracche in legno non più utilizzate, si parte e si va a Tarcento a smontarne una e la si porta a casa.

Si deve però trovare il luogo dove erigerla.

Don Lino, nostro Cappellano, ci viene in aiuto mettendo a disposizione un appezzamento di terreno, situato nella proprietà della Chiesa. Viene stipulato un contratto firmato da Don Lino ed onorato poi dal nuovo parroco Don Giuseppe, poiché nel frattempo il nostro Don Lino è *andato avanti*, e nel 1987 in occasione della Festa dei 40° di Fondazione, viene inaugurata la nuova e definitiva sede, funzionale e sicura grazie al progetto elaborato gratuitamente dall'ing. Tenti e costruita dagli Alpini e da tanti amici.

Così, dove prima c'erano sterpaglie e buchi, ora c'è una bella costruzione in legno, perfettamente attrezzata per le feste del Gruppo e per ritrovo di soci e amici.

Ma la sede non può accogliere tutti durante la festa del Gruppo, e così si pensa di attrezzare l'area posteriore con una gran-



Antonio Binda sventola il Tricolore per festeggiare il completamento del tetto della nuova Sede del Gruppo

de struttura, capace di circa 250 posti, dove ci si possa sedere tutti intorno ai tavoli e gustare i manicaretti sfornati dai nostri cucinieri.



1987 - La nuova sede è pronta per accogliere Alpini ed Amici

Il Gruppo ha una Sede stabile, ma il cammino continua ...

Costruita "la baita", il gruppo non è più assillato dalla preoccupazione di ricercare un luogo dove riunirsi ed organizzare le proprie attività, ma gli sforzi compiuti insieme sono un vero collante di aggregazione e danno nuovi sproni alla vita del Gruppo. Ogni anno, compatti, siamo presenti alle adunate Nazionali ed ogni settimana qualcuno di noi è presente alle feste dei vari gruppi della zona con in testa i due nostri "veterani" Alfieri, Porrini e Monteverdi.

Nel 1990 una nutrita rappresentanza di Soci partecipa al Pellegrinaggio annuale

all'Ortigara e nel 1995 assieme ad un gruppo di Amici siamo presenti al Pellegrinaggio sull'Adamello.

Il 19 e 20 settembre 1992 due nostri rappresentanti, Binda Antonio e Nuovo Cataldo, sono presenti all'offerta dell'olio da parte della Sezione di Varese alla Madonna del Don a Mestre.

Ed ancora nel 1995, in occasione della tremenda alluvione del Piemonte, un gruppetto di volontari va a dare una mano per la ricostruzione della Scuola Elementare "Bovio" di Alessandria.

... e il Gruppo giunge a festeggiare il 50^{mo} anniversario

Nel 1997 l'Assemblea dei Soci elegge Capogruppo Luca Binda. Il Gruppo, mantenendo una linea di continuità con le precedenti gestioni, ricerca ulteriore sinergia con le Associazioni presenti sul territorio e la Solidarietà fattiva. Si cerca anche di valorizzare la "memoria storica" degli Alpini che hanno vissuto in prima persona il dramma della guerra, della prigionia o della lotta partigiana: si organizzano incontri con gli alunni della Scuola elementare, durante i quali la Storia viene raccontata in prima persona dai "veci" ai "bocia".

La Sede del Gruppo diventa "aperta" a nuove iniziative e anche a corsi, tra cui ricordiamo: il "Corso di Primo soccorso" organizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, il "Corso di Enologia" organizzato con "L'Enoteca" di Bottazzi e l'Associazione Italiana Sommelier.

Ha inizio anche una proficua collaborazione con i Gruppi Alpini della Zona 7.

Il 1997 è anche l'anno in cui viene festeggiato il 50^{mo} Anniversario di Costituzione del Gruppo: la ricorrenza coinvolge il centro di Besozzo con la celebrazione della S. Messa al Monumento ai Caduti "Il Faro" di Besozzo e la sfilata per le vie del paese, accompagnati dalla fanfara alpina "La Tenentina" di Asti.

Besozzo - Il Capogruppo Luca Binda saluta autorità e popolazione, convenuti al Monumento ai Caduti (il Faro) per la celebrazione della S. Messa del 50^{mo} del Gruppo nell'agosto '97



50^{mo} del Gruppo - L'imponente sfilata di rappresentanze alpine e popolazione, da Besozzo verso la Sede del Gruppo



... dal 1997 al 2007, verso il 60^{mo} anniversario

Sono intraprese nuove iniziative a favore degli alunni che frequentano la Scuola Elementare "M. Quaglia" e la Scuola Materna "A. Quaglia". Viene avviata anche una proficua collaborazione con l'associazione Banco Alimentare, per la raccolta presso i supermercati di generi alimentari destinati ad enti caritativi e famiglie bisognose. Inoltre, con la collaborazione del Gruppo Speleologico del C.A.I. di Laveno Mombello, vengono organizzati degli incontri sulla speleologia con la proiezione di diapositive. In quegli anni sono realizzati anche diversi lavori per migliorare la logistica della Sede: il rifacimento dell'impianto di riscaldamento, la copertura della zona posteriore, da adibire a magazzino, la blindatura di porte e finestre della casetta, la realizzazione del palco modulare esterno. Nel 2001 ad un altro alpino del Gruppo, Cataldo Nuovo, viene attribuito il premio "Pa' Togn". Nel 2002 vengono festeggiati 55 anni di Costituzione del Gruppo con l'iniziativa *"Alpini per gli altri"* nel corso della quale il Gruppo distribuisce numerose elargizioni, secondo due criteri: macro-progetti che devono essere seguiti con continuità (borsa di studio per le scuole medie, regalo di Natale per i bambini della Scuola Materna di Bogno, adozione a distanza di un bambino africano) e macro-progetti per opere meritorie che richiedono un maggiore investimento (ristrutturazione oratorio di Besozzo, ristrutturazione chiesa di Bogno, edificazione di un ospedale in Africa dove è in missione Suora Comboniana Raffaela Pironti). Nel 2003, al termine del suo secondo mandato, Luca Binda, a seguito dell'aumento degli impegni personali, decide di non ricandidarsi: l'Assemblea dei soci elegge Capogruppo Roberto Spreafico. Primo impegno organizzativo l'adunata nazionale ad Aosta del maggio 2003. Per parteciparvi il Gruppo alloggia a



Champoluc - St Jacques, siamo ospiti nel rifugio CAI di Besozzo in attesa di partecipare all'Adunata



Aosta - il Gruppo di Bogno attende di sfilare all'Adunata Nazionale

Champoluc - St Jacques, nel rifugio CAI di Besozzo: si vive così un'esperienza di ospitalità forse meno confortevole, ma sicuramente più vicina allo spirito alpino.

Il refettorio e le camerate del rifugio CAI, con i letti a castello, hanno fatto rivivere ai partecipanti l'atmosfera della serate e notti trascorse in caserma, cori alpini inclusi.

Prima della Festa del Gruppo nel 2003 viene completamente rifatto l'impianto elettrico per il capannone e la zona distribuzione. L'intervento che comporta notevole spesa, per l'acquisto delle apparecchiature a norma, e impegna numerose ore di lavoro, è un investimento per il futuro: il sistema di

illuminazione a barre modulari e connessione a spina delle lampade si monta rapidamente e con sicurezza.

Nel 2004 purtroppo salgono al "Paradiso di Cantore" con altri Soci gli Alpini Marzetta Francesco, socio di eccezionale attivismo, ex Capogruppo e Consigliere, e Bossi Sergio, anch'egli Consigliere per tanti anni.

Nel 2004 l'Adunata Nazionale si tiene a Trieste. Il Gruppo di Bogno, con una rappresentanza del Gruppo di Gemonio, organizza due cerimonie di particolare significato:

- visita alle Foibe di Basovizza, per rendere onore ai martiri e deporre una corona;
- visita al sacrario di Redipuglia, con resa degli onori ai caduti, deposizione di una corona e salita dei 22 gradoni con l'impressionante elenco dei 39.857 caduti.

Foibe di Basovizza - la rappresentanza del Gruppo di Bogno depone una corona e onora i martiri



Sacrario di Redipuglia - la rappresentanza dei Gruppi di Bogno e di Gemonio depone una corona e onora i caduti



Nel 2004 l'attività della Zona 7, della quale fa parte anche il Gruppo di Bogno, si intensifica notevolmente: viene fatta realizzare in Moldavia "la campana degli Alpini", che verrà collocata sul S. Clemente nell'agosto 2004. Prima della posa è ospitata a turno dai Gruppi. Quando è il turno dei Gruppi di Bogno e di Cardana la campana viene esposta prima nell'atrio del Palazzo Comunale di Besozzo e in seguito in Parrocchia a Bogno, per essere quindi benedetta durante un'apposita cerimonia. I bambini della Scuola Elementare "Quaglia" partecipano all'evento con composizioni dedicate agli Alpini. Il Gruppo riconoscente consegnerà loro diplomi e magliette ricordo.

Nel novembre 2004 a Laveno si tiene la serata del 25° Premio "Pa' Togn": il Gruppo

La "Campana degli Alpini" è esposta nella sede del Gruppo Alpini di Bogno



Parrocchia di Bogno - le rappresentanze dei Gruppi della Zona 7 convenuti per la benedizione della "Campana degli Alpini" destinata al San Clemente



di Bogno partecipa attivamente con la Zona 7 all'organizzazione: i nostri Soci Alpini Luigi Binda e Francangelo Gianella, recitano brani di una commedia dialettale, riscuotendo grande successo.

Negli anni il Gruppo continua ovviamente le attività di solidarietà, in sinergia con altri Enti e Associazioni, mantenendo e ulteriormente sviluppando un ottimo spirito collaborativi con la Scuola Materna "A. Quaglia", con la Fondazione Banco Alimentare (partecipando alla giornata di raccolta di generi alimentari), con la Pro Loco di Besozzo, le Parrocchie di Cardana e di Monvalle, con l'Associazione Namaste (commercio equo-solidale).

All'Associazione di promozione sociale Italia-Moldavia e all'Associazione Insieme per il futuro viene concessa collaborazione e l'uso della Sede per organizzare loro iniziative.

Anche nel corso del 2005 la Zona 7 richiede notevole partecipazione e impegno organizzativo per importanti manifestazioni:

- Corsa individuale in montagna, sul San Clemente
- Festa di Zona sul San Clemente
- 1a Fiaccolata sul San Clemente

Il Gruppo partecipa inoltre all'organizzazione delle gare podistiche "Su e giù dal sass", istituendo in Bogno il "Gran Premio della

montagna", in memoria dei soci Binda Antonio e Marzetta Francesco.

In questi anni anche la manutenzione della sede richiede impegno e risorse:

- vengono riverniciate le pareti esterne;
- si rimedia al distacco delle piastrelle nel servizio igienico interno alla Sede;
- è sostituita l'insegna dell'A.N.A. e del Gruppo sulla facciata esterna.
- viene riparata anche una rottura di un tubo dell'acqua, nascosto nel pavimento.

All'assemblea del 2006 Roberto Spreafico, ritenendo che un avvicendamento fosse indispensabile per ritrovare la giusta serenità nell'operato del Consiglio, non ripropone la propria candidatura alla conduzione del Gruppo. Gli subentra Angelo Mattioni, già Vice-capogruppo negli anni precedenti.

Il 2006 richiede ancora grande impegno a tutti i Gruppi della Zona 7: la Sezione di Varese dà infatti incarico alla Zona di organizzare il 35° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna individuale. La sede è Caravate, ma tutti i Gruppi approfondono tempo, impegno e risorse, per raggiungere un risultato che tutti i concorrenti riconoscono ineguagliabile.

E siamo all'oggi, in attesa di celebrare degnamente il nostro "60mo Anniversario"

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Sezione di Varese

Gruppo Alpini "Alfredo Franzetti"

Bogno di Besozzo

I Capigruppo

Affilio Del Grande

Mario Realini

Clemente Albizzati

Martino Vanoli

Francesco Marzetta

Luca Binda

Roberto Spreafico

Angelo Mattioni



I Segretari

Antonio Binda

Francesco Marzetta

Rinaldo Binda

Pietro Realini

Pietro Gamberini

Tiziano Fasolo

Roberto Pasotto

Giovanni Dal Forno

Roberto Pasotto

Luciana Binda

La nostra Sede

Nel mese di ottobre del 1985, un gruppetto di volontari partì alla volta di Segnacco di Tarcento (UD).

In quel luogo avrebbero smontata una casetta prefabbricata, non più utilizzata dopo l'emergenza del terremoto del 19 agosto 1975, acquistata dal Gruppo Alpini Bogno di Besozzo grazie all'interessamento ed alla cortesia del Capogruppo degli Alpini di Tarcento.

In due giorni di lavoro assiduo i soci Marzetta Francesco, Tombolato Piero, Mattioni Angelo, Porrini Antonio, Pasotto Roberto, Gamberini Pietro, Taiocchi Alessandro, Baila Giovanni, insieme agli amici Binda Leonardo, Lorini Ugo, Del Vitto Alessandro, Vighi Riccardo, smontarono la casetta, che era servita come rifugio provvisorio per due nuclei familiari durante la ricostruzione del dopo terremoto.

Il trasporto a Bogno venne effettuato, a condizioni particolarmente favorevoli, grazie all'autotrasportatore Miali.

Per un po' di tempo il materiale rimase accatastato presso l'allora Sede del Grup-



Tarcento, in Friuli: si caricano le parti del prefabbricato che aveva ospitato i terremotati.



A Bogno il prefabbricato viene riassemblato con cura ...

... e a lavori finiti ci si può anche fermare per una foto: il Gruppo ha finalmente la sua Sede definitiva!



po, l'ex casa di Riposo Ronzoni, fino a quando nel 1986, grazie all'interessamento prima del compianto Cappellano Onorario Don Lino Pellegrini e poi del suo successore Don Giuseppe Zocchi, venne concesso l'uso di un terreno parrocchiale, sul quale iniziò la costruzione. La nuova e definitiva sede venne così inaugurata nel 1987, in occasione della Festa del 40° Anniversario di costituzione del Gruppo.

Inizialmente la struttura comprendeva una piccola cucina, due locali adibiti ad ufficio e ripostiglio ed una sala di ritrovo con bar.

Nel corso degli anni la capanna è stata a più riprese ampliata e migliorata fino a raggiungere l'aspetto odierno: un'ampia cucina attrezzata, un'ampia sala con angolo bar, per riunioni e pranzi, due locali ad uso ufficio e ripostiglio, l'indispensabile cantina e i servizi igienici interni ed esterni.

Oggi la struttura è ovviamente utilizzata per l'apertura settimanale, per le riunioni e le manifestazioni del Gruppo, ma è anche concessa alle Associazioni del comune, che ne possono richiedere l'uso occasionale, particolarmente per svolgervi loro iniziative benefiche.



Settembre 2006 - La struttura esterna alla Sede, allestita per la 4a Festa Italia-Moldavia



Vista interna ed esterna della Sede del Gruppo



Gli Alpini “*andati avanti*”

Franzetti Alfredo *Alpino caduto in Jugoslavia
al quale è intitolato il Gruppo*

Albizzati Giuseppe Clemente *Capogruppo*

Andreoli Adelio

Baila Giovanni

Barbarito Giovanni

Bardelli Lodovico

Bernardelli Paolo (*detto Linetto*)

Binda Alessandro

Binda Angelo (*detto Algerino*)

Binda Antonio *Socio Fondatore del Gruppo*

Binda Attilio Edoardo

Binda Carlo

Binda Domenico

Binda Eugenio

Binda Giacomo

Binda Giovanni

Binda Giuseppe

Binda Guido

Binda Lino

Binda Luigi

Binda Mario

Binda Paolo

Binda Paolo Giosuè

Binda Pierino

Binda Umberto

Binda Ugo

Binda Virginio

Binda Vito

Binda Vittorio

Bossi Sergio

Brunella Luigi

Canclini Bruno

Cassani Rino

Contini Alessandro

Croci Guglielmo

Del Grande Attilio

Del Vito Mario

Fallati Luigi

Franzetti Eugenio

Gianella Giacomo

Giubilini Alessandro

Giubilini Giuseppe

Giubilini Pierino

Lavé Gioacchino

Manfredi Luciano

Margherini Arturo

Marras Italo

Martignoni Mario Carlo

Marzetta Carlo

Marzetta Francesco

Capogruppo

Marzetta Leone Lodovico

Marzetta Vincenzo

Masciadra Giovanni (Nino)

Mattei Mario

Mattioni Basilio

Mattioni Giuseppe

Mattioni Giuseppe (*detto Pepinet*)

Mattioni Maurilio

Mattioni Vito

Monteverdi Mario

Morandini Beniamino

Mutti Antonio

Papini Sandro

Parnisari Ermanno

Patrizi Fernando

Pedroni Carlo

Podestà Cesare

Poltini Giulio

Quaglia Giuseppe

Realini Mario

Capogruppo

Realini Paolo

Realini Piero

Realini Pio

Realini Vito

Roncari Battista

Roncari Alberto

Roncari Lino

Roncari Mario

Rovera Alessandro

Rovera Oreste

Sigurtà Pietro

Simonetti Romano

Sobra Luigi

Soma Arturo

Tabacchi Luigi

Taiocchi Alessandro

Vanoli Cav. Martino

*Capogruppo e
Presidente Onorario*

Vedani Ettore

Venuti Franco

...e quelli che hanno segnato il cammino del Gruppo di Bogno

Antonio Binda

Essere alpino per Antonio Binda è sempre stato un modello di vita.

A vent'anni, nel 1940, le prime esperienze di guerra, sul confine francese, tra le nevi di Malciaussia e del Roccia Melone e poi a Ventimiglia in una assurda guardia del sale. La pioggia, il fango, la neve del confine Greco/Albanese e poi la tradotta verso l'Ucraina e il fronte russo, la sacca di Stalingrado, l'ultimo treno ospedale per un ritorno mai più sperato.

Tre campagne di guerra, mai dimenticate, ma che danno stimolo a chi è ritornato per cercare percorsi nuovi e dimostrare che gli Alpini sanno rimettersi in gioco.

Ed eccolo, con altri reduci, nel 1947 dare vita con entusiasmo al Gruppo Alpini Bogno, nella prima sede al "Tabacchino". E poi le feste al Torrino, sede storica per tanti anni, seguiti da un momento di forzato esilio, con il trasloco alla casa Ronzoni. Ma anche in questa occasione Antonio trova una via di uscita. Il progetto della nuova sede prende pian piano corpo, coinvolgendo il Consiglio direttivo, i soci, gli amici, ma soprattutto Don Lino, Parroco e cappellano del gruppo. E alla fine gli alpini di Bogno hanno una sede e il giorno dell'inaugurazione Antonio sorride: *"Adesso possiamo cominciare a lavorare veramente!"*.

La costante ricerca di una "dimensione" da condividere con tutti, soprattutto i giovani ai quali trasmettere i giusti valori di vita e di pensiero, è il lavoro di Antonio, attivo nei consigli di Zona, di Sezione, alle Adunate, per portare sempre, con la sua presenza, il suo messaggio di alpino.

Il Tricolore alle scuole di Bogno e, ancora a scuola, i racconti di tanti anni da alpino con le domande dei bambini, che non finivano mai di stupirsi di questo nonno che, con il cappello in testa, insegnava loro una



Binda, Marzetta, Vanoli con il Tricolore consegnato alla Scuola Elementare di Bogno materia diversa e così affascinante. La gioia spontanea, la commozione di tanti momenti di solidarietà condivisi con gli amici del gruppo, per portare a chi ne aveva bisogno, messaggi concreti di conforto. Mille idee, tanti progetti realizzati con la volontà ed il cuore di chi si è sempre sentito alpino, per tutta la vita.

E nel saluto al labaro, dalla tribuna di Genova, pochi mesi prima di andare avanti, è racchiusa tutta la vita di Antonio Binda, alpino per sempre.

Cav. Uff. Martino Vanoli

Il Cav. Uff. Martino Vanoli nacque l'11 Novembre 1923 a S. Omobono Imagna (BG). Fu chiamato ad assolvere il proprio obbligo al servizio di leva nel 4° Rgt. Alpini nel Gennaio del 1943, proprio durante la II Guerra mondiale, ma, come per tutti i ragazzi di quel periodo, la sua esperienza nell'esercito italiano durò solo pochi mesi,

(segue Cav. Uff. Martino Vanoli)

poiché venne sorpreso dalla dichiarazione di armistizio dell'8 settembre dello stesso anno. Martino non ebbe dubbi: di fronte allo sbandò dell'esercito e alla rinascita della Repubblica Sociale Italiana di Mussolini, entrò a far parte dei partigiani garibaldini per continuare la guerra di liberazione a fianco degli Alleati per ben tre anni, fino al 25 Aprile 1945.

La lotta partigiana per riportare democrazia e libertà alla martoriata Italia gli valsero le seguenti decorazioni: due Croci al Merito di Guerra e il Diploma d'Onore di Combattente per la libertà d'Italia. Anche nella vita civile Martino si distinse con la nomina a Cavaliere Ufficiale della Repubblica. Figura di spicco all'interno dell'ANA, ricoprendo il ruolo di Capogruppo del Gruppo di Bogno e di consigliere sezionale della Sez. di Varese, si è sempre distinto per la sua gentilezza e affabilità, promuovendo sempre i più alti valori morali e sociali, l'amore per il proprio paese, per la propria gente e per gli Alpini.

Francesco Marzetta

Arruolato nel Btg. Intra, anche se unico sostegno della famiglia, dopo l'addestramento ad Aosta, Francesco fu inviato, insieme a diversi besozzesi tra cui il cognato Binda Paolo e il Mar. Ilo Taiocchi in Montenegro, zona carsica abitata da popolazioni povere e stremate. Il compito principale della compagnia era di svolgere operazioni di rastrellamento e proprio durante una di queste fu sorpreso dal fuoco nemico, ma grazie ad un provvidenziale riparo di un albero e a molta fortuna riuscì a salvarsi. Durante un'operazione bellica la compagnia fu circondata, costretta alla resa e alla consegna delle armi. Dopo aver percorso un lungo tratto a piedi furono caricati su battelli e cominciarono la navigazione sul Danubio, dove patirono molto freddo a

causa della mancanza di ripari e della pioggia battente. Vennero poi trasbordati su treno ed iniziarono un lungo viaggio su carri bestiame. Scoppiò anche un principio di incendio a causa del difettoso funzionamento dell'impianto frenante e fu domato solo al contemporaneo urinare sulla ruota di tutti i prigionieri.

Arrivarono a Brema dove furono trasferiti ai campi di lavoro e prigionia: si trattava di costruire un cantiere navale per i sommergibili. Vennero consegnate le divise a strisce dei prigionieri, il numero identificativo e la baracca di appartenenza. Le regole del campo erano molto rigide e oltre agli italiani erano presenti numerosi polacchi. Il freddo era pungente e il vento gelido e l'abbigliamento inadeguato, così molti si ammalarono e morirono: l'unica medicina fornita era il chinino. I pagliericci erano consunti e pieni di pidocchi e cimici. Da mangiare era distribuito solo brodaglia preparata con la buccia delle patate e una volta la settimana un tozzo di pane. Francesco riuscì a ricevere, dopo qualche mese, una cartolina con la Chiesa di Bogno: rimarrà appesa vicino al suo giaciglio fino alla fine della prigionia. Cercò di inviare sue notizie ma la sua posta verrà confiscata dalla censura e mai inviata. Le sorelle cercarono di inviare cibo da casa, ma al prigioniero non verrà mai consegnato nulla.

Quando ebbe inizio l'offensiva alleata la zona del campo fu oggetto di numerosi bombardamenti, ma, miracolosamente, i prigionieri restarono illesi.

Finalmente la liberazione: gli alleati entrarono nel campo distribuendo cibo, vestiti e soldi per consentire ai prigionieri di rientrare nei paesi di provenienza. Francesco si era salvato.

Il suo attaccamento agli alpini continuò poi nella vita civile, ricoprendo per molti anni la carica di Capogruppo e di Consigliere prodigandosi per portare i più alti valori civili e morali all'interno del Gruppo Alpini di Bogno.

Mario Monteverdi “ALPINO”

Così era scritto anche nei manifesti funebri che hanno annunciato il 26 ottobre 2006 che Mario era salito al Paradiso del Generale Cantore.

La parola “ALPINO”, insolita nei manifesti funebri, è quella che meglio riassume la sua vita e, inserita negli annunci, Ed è certo che Mario ha vissuto da Alpino tutti i suoi 95 anni, tanto che i figli hanno ritenuto fosse giusto dichiararlo, dimostrando di apprezzare e condividere l’attaccamento del padre al Corpo degli Alpini e alla Associazione.

Nato a Cittiglio il 26 marzo 1911 prestò servizio di leva nel 1931/32.

In seguito condivise purtroppo le vicende di guerra che hanno profondamente segnato la sua e altre generazioni; un elenco che ha annotato di suo pugno sulla scheda di prigioniero che ha lasciato in copia al Gruppo, un elenco che spaventa il solo leggere:

1940 – Aosta – Torino – Tolmino

1935-37 - Abissinia

1941 - fango d’Albania

1942 - montagne del Montenegro

1943 - montagne dell’Epiro, in Grecia

1944 - prigionia in Germania

1945 - l’apocalisse di Berlino

Finalmente il 2 settembre 1945 il ritorno in Italia e la fine di una “naia” ultradecennale!

Eppure tutti noi ricorderemo Mario non per i racconti delle sue vicende di guerra, perché lui per riservatezza evitava di elencarle.



Mario, Alpino per sempre

Lo ricorderemo sempre per il sorriso, le risate, l’allegria che portava nelle Feste Alpine quando, in compagnia dell’altro veterano del Gruppo Bogno, il “Tognin” (Antonio Porrini), giungeva in rappresentanza con il gagliardetto.

Nel 2005 ha voluto assistere ancora all’Aduana Nazionale, a Parma, vivendone pienamente l’atmosfera..... a 94 anni!

Poi purtroppo i problemi di salute hanno prevalso sul suo desiderio di partecipare alle iniziative alpine.



Solidarietà Alpina

Diverse persone quando parlano degli Alpini, li associano all'immagine dello stereotipo del soldato: gli piacciono le armi, è "invasato di violenza", parla della guerra come evento positivo, perché gli ha permesso di dimostrare il proprio valore, ecc. ecc.

Ora, in queste pagine non si vuole entrare nel merito di questo modo di pensare (anche perché purtroppo molti "convinti" danno proprio questa pessima immagine dell'esercito), ma si vuole sottolineare che l'alpinità che costituisce l'elemento di unione del Gruppo di Bogno di Besozzo è solo una scusa. Sissignori, è una scusa, ed al tempo stesso un'occasione.

Una scusa che unisce ed accomuna un gruppo di persone costituendo l'occasione per unire le proprie forze per ideali e valori comuni.

Si vuole qui precisare (se ce ne fosse bisogno) che i valori del Gruppo Alpini non sono quelli del militare "convinto" che ama la guerra, ma dell'uomo civile che ama e cerca la pace. Le armi che vengono esibite non sono quelle della guerra, ma quelle del servizio alla Comunità e della solidarietà.

Una solidarietà espressa non nelle grandi iniziative, non in manifestazioni sporadiche (spesso portate avanti più per pubblicità gratuita o per zittire la propria coscienza che per portare aiuti reali), ma è la solidarietà che ricalca il modo con cui un alpino sale la montagna: piccoli passi ripetuti e continui, senza fermarsi mai.

Alcuni servizi offerti dagli Alpini sono ormai una tradizione: l'allestimento del Presepio e dell'albero di Natale della Parrocchia di Bogno in occasione delle Festività natalizie, il prestito gratuito della sede e delle strutture (tavoli e panche) alla Associazione volontarie del paese e dei dintorni.

Così, come sono ormai una tradizione con-

solidata alcune opere di beneficenza che ogni anno il Gruppo sostiene, quali: la borsa di studio annuale per gli alunni della Scuola Media Statale di Besozzo, l'adozione a distanza di una bambina del Madagascar, il contributo all'Asilo infantile di Bogno per l'acquisto di giochi didattici per i bambini, l'offerta per l'olio della lampada votiva che arde accanto all'altare della Chiesa Parrocchiale di Bogno.

Tutto ciò va ad affiancarsi alla beneficenza che viene devoluta ogni anno ad un Ente Religioso o Morale con il ricavato della Festa del Gruppo in agosto; ne hanno beneficiato: la Casa di Riposo "Ronconi di Besozzo, la Chiesa Prepositurale S. Alessandro di Besozzo, la Chiesa Parrocchiale di Bogno, i civili colpiti dalla guerra nella ex-Jugoslavia, gli alluvionati del Piemonte. Intento del Gruppo non è quindi solo mangiare, bere e divertirsi, ma utilizzare occasioni quali pranzi, cene, feste (creando comunque un momento di aggregazione e di comunità) come mezzo (e quindi non come fine) per la raccolta di fondi da destinare ad opere di beneficenza.

Bambina del Madagascar, adottata a distanza dal Gruppo Alpini Bogno



